

Tobia

4 ¹ Quello stesso giorno Tobi si ricordò del denaro che aveva lasciato presso Gabaèl nella città di Raga in Media, ² e pensò: «Io ho chiesto di morire. Non dovrei, prima di morire, chiamare mio figlio Tobia e parlargli di quel denaro?». ³ Mandò a chiamare Tobia e, appena gli fu vicino, gli disse: «Quando io morirò, tu, figlio mio, dovrai darmi una sepoltura decorosa. Rispetterai tua madre. Non la abbandonerai mai finché vivrà. Fa' che lei possa sempre essere contenta di te e nella tua condotta non trovi nulla che debba rattristarla. ⁴ Ricordati, figlio mio, di quello che ha passato per te, al tempo in cui ti ha portato in seno. Quando morirò, la seppellirai accanto a me, nella stessa tomba. ⁵ «Figlio mio, non dimenticare mai il Signore nella tua vita. Non fare mai deliberatamente ciò che è male e non trasgredire i suoi comandamenti. Fa' sempre quello che è giusto, finché vivrai, e non imboccare mai la strada che porta al male. ⁶ Soltanto una vita onesta può portar fortuna! ⁷ «Da' quello che hai, sii generoso con chi è fedele al Signore. Non rimpiangere quel che dai agli altri. Se non volterai le spalle al povero, Dio non volgerà mai il suo volto lontano da te. ⁸ L'elemosina falla in proporzione delle tue ricchezze. Anche se hai poco, non aver paura a dare quel poco che puoi. ⁹ Così tu metterai da parte un tesoro per il giorno della sventura. ¹⁰ Infatti, se doni agli altri, la tua generosità ti libera dalla morte e t'impedisce di scendere nelle tenebre. ¹¹ Il far del bene ad altri ha lo stesso valore di un'offerta davanti all'Altissimo. ¹² «Guardati, o figlio, dal fare un matrimonio proibito dalla Legge, e quindi scegli ti come moglie una donna del tuo popolo. Non prenderti una donna straniera e fuori della tribù di tuo padre, perché noi siamo discendenti di profeti. Figlio, segui l'esempio dei nostri antenati Noè, Abramo, Isacco e Giacobbe. Tutti loro, già ai tempi antichi, hanno scelto la moglie tra la loro parentela. Così sono stati benedetti nei loro figli, e alla loro stirpe è

promessa la terra. ¹³ Perciò anche tu, figlio mio, preferisci quelli della tua stirpe. Davanti ai figli e alle figlie del tuo popolo, non essere tanto orgoglioso da disdegnare di cercare tra loro la tua moglie. L'orgoglio porta rovina e anarchia, e il fannullone cade in miseria. Infatti la pigrizia è causa della fame. ¹⁴ «Non tenerti fino all'indomani la paga di quelli che hanno lavorato per te. Non far aspettare a nessuno i suoi soldi. Se tu resti fedele a Dio, egli ti ripagherà. «Figlio mio, sta' attento a quel che fai e dimostrati giudizioso nella tua condotta. ¹⁵ Non fare agli altri quello che non vuoi ricevere da loro. Non bere troppo vino, per non prendere l'abitudine di ubriacarti. ¹⁶ «Da' il tuo pane a chi ha fame e i tuoi mantelli a chi non ha da vestirsi. Distribuisci in elemosina tutto quello che hai, oltre i tuoi bisogni, e non rimpiangere quello che dai agli altri. ¹⁷ Distribuisci il tuo pane con generosità a chi piange la morte di un giusto, ma non dar niente quando muore un peccatore. ¹⁸ «Fatti consigliare dalle persone sagge e non disprezzare i buoni suggerimenti. ¹⁹ «In ogni circostanza loda il Signore tuo Dio. Chiedigli di guidarti nel tuo cammino e di far riuscire tutti i tuoi progetti e le tue imprese. Infatti nessun popolo ha la vera sapienza. Soltanto il Signore dà ogni bene a suo piacimento e, se vuole, egli abbassa la superbia degli uomini. «E ora, figlio mio, fissa nella tua mente questi insegnamenti, perché non si cancellino mai dal tuo cuore. ²⁰ «Adesso, figlio mio, devo farti sapere che ho lasciato trecentocinquanta chili d'argento presso Gabaèl, figlio di Gabri, nella città di Rage in Media. ²¹ Quindi non aver paura se siamo diventati poveri. Se tu onorerai Dio, se eviterai ogni male e farai invece ciò che lui vuole, avrai una grande ricchezza».